

**Liceo Classico “Quinto Orazio Flacco” di Portici (Napoli)
in collaborazione con AISPIScuola
Progettare e valutare per competenze
10 e 11 marzo 2011**

Lo scenario di riferimento

Nel cambiamento di paradigma in atto, il programma, centrato sui contenuti, è sostituito dal **curricolo per competenze**, portando con sé un cambiamento nel modo di concettualizzare l'esperienza di apprendimento a scuola, sintetizzabile nel passaggio da un'ottica trasmissiva a un'ottica costruttivista.

Cosa cambia nel passaggio da una scuola del programma a una scuola del curricolo per competenze? Cambia la prospettiva e cambiano le domande. Da “Cosa vogliamo insegnare? Quali contenuti proporre?” a “Cosa vogliamo che gli alunni sviluppino in termini di competenze? Come sviluppare competenze a scuola?”

Il curricolo, inteso come percorso che si fa insieme all'apprendente, mettendo al centro lo studente che sviluppa competenze a partire da quanto già sa e conosce, richiede di rivisitare scopi e modi di fare scuola e di ripensare alle pratiche didattiche a favore di **attività laboratoriali** che si sviluppano intorno a **situazioni-problema** e **compiti di apprendimento** che impegnino gli studenti in modo attivo, mentre l'insegnante diventa mediatore dei contenuti e facilitatore dei processi alla base dello sviluppo di competenze.

Il nesso tra sviluppo di competenze e attività didattiche così organizzate emerge da questa definizione di “competenza” di Michele Pellerey, matematico e pedagogista:

la capacità di far fronte a un compito riuscendo a mettere in moto e a orchestrare le proprie risorse interne, cognitive, affettive e volitive, e a usare quelle esterne disponibili per affrontare positivamente una tipologia di situazioni sfidanti.

M. Pellerey, *Le competenze individuali e il Portfolio*, RCS, 2004

Attività laboratoriali e situazioni-problema, dunque, come luogo e occasione per sviluppare e manifestare una competenza, visto che per risolvere la situazione problematica è cruciale la capacità di attivare tutte le risorse disponibili, interne (ciò che si sa e ciò che si sa fare, la voglia di mettersi in gioco e la voglia di farcela), ed esterne (elementi non verbali, i compagni, strumenti come il libro o il dizionario).

Sul terreno pratico e operativo, come sviluppare competenze a scuola? La sfida sta nel progettare e proporre situazioni che stimolino, accanto ai processi di riproduzione, i processi cognitivi superiori, l'attivazione di strategie e l'uso di risorse. Accanto ad esercizi manipolativi per fissare le strutture vanno proposti compiti,

- **aperti e complessi**
- delimitati da **vincoli** (es. il tempo)
- agganciati alla **realtà del discente**
- da realizzare in **ambienti** favorevoli alla formulazione di domande e alla discussione, al confronto e alla riflessione
- prestando attenzione al **potenziale di apprendimento** e al suo sviluppo, anche attraverso l'interazione con l'insegnante e i compagni
- da valutare in base a **criteri espliciti e condivisi** e l'uso di rubriche valutative.

A partire da questa premessa, nel seminario si lavorerà per:

- analizzare esempi di “compiti di apprendimento” e di “situazioni problema”, anche tratti dalle prove internazionali di PISA
- progettare nuovi “compiti di apprendimento”
- costruire strumenti di valutazione (rubriche valutative), per una valutazione contestuale all'apprendere, basata su criteri espliciti e condivisi.

Scaletta e programma

Il corso intende far riflettere e cercare di dare risposte operative a queste domande:

- In quale modo le competenze chiave e le competenze culturali possono essere declinate e rese operative nella progettazione didattica?
- Cosa si intende e come si pratica la didattica laboratoriale?
- Come si valutano le competenze? Quali sono gli strumenti che abbiamo a disposizione?

Giovedì 10 marzo (4 ore)

INPUT (30 minuti)

- Dal programma alla progettazione di curricula per competenze: cosa cambia? (Presentazione in power point)
- La direzione verso le competenze nei documenti e nelle prove internazionali e nei documenti nazionali (Indicazioni per il curriculum, Asse dei linguaggi, competenze chiave) illustrata tramite esempi di compiti di apprendimento (anche tratti dalle prove di PISA).

LABORATORIO - Analisi di “compiti di apprendimento”.

INTERGRUPPO

INPUT (30 minuti)

Didattica laboratoriale

- Elementi costitutivi per la progettazione di compiti di apprendimento (Presentazione in power point)

LABORATORIO

- Individuazione di un'area di competenza (disciplinare e/o trasversale)
- Progettazione di un “compito di apprendimento” o di “situazione problematica” per lo sviluppo della competenza scelta, da analizzare in termini di conoscenze e abilità richieste, per fare inferenze ragionevoli sui processi mentali che attiverà

Venerdì 11 marzo (4 ore)

INTERGRUPPO

INPUT (30 minuti)

- Valutare per competenze: la centralità dell'imparare a imparare e dell'autovalutazione.
- Valutazione **per** e **dell'**apprendimento
- Modi e strumenti per una valutazione delle competenze
- L'uso di rubriche valutative e criteri espliciti

LABORATORIO

Progettare un compito di apprendimento con la costruzione di una rubrica valutativa

INTERGRUPPO

Valutazione del corso.